



Materno amore - 35×50

LA VITA

Come la chioccia
l'ovetto col suo amore
riscalda
e da esso viene fuori
il giallo pulcino,
così al calduccio
del tuo cuor
tenesti, mamma,
il tuo bambino.
E quando, pronto
ad affrontar la vita,
alla luce del sole
aperse gli occhi,
mamma, fu per te
il più bello
dei balocchi . . .
Ora, egli è grande,
finalmente maturo,
pronto ad offrire a te
un porto dolce e sicuro;
affrontar sa impavido
della vita ogni tempesta,
eppure, mamma, per te
un bimbo, sempre, resta!

IL GRANDE UNGARETTI

E morì . . .
come tutti,
ahimè . . .
di questo mondo,
eppur
sembravami immortale . . .
Leggeva
le sue belle poesie
con lenti accenti . . .
eran profonde
ed avean
il moto delle onde . . .
D'Amor, di sangue
e di guerra
egli cantò
e la «POESIA»
l'immortalò . . .
La cadenza
che nella lettura
dava
«unico» al mondo
lo lasciava . . .
L'emozion d'ascolto
scuoteva i petti . . .
or non è più
l'italo AEDO: UNGARETTI!

TRAPANI NOTTURNA

Il portuense lungomare
deserto più non è,
come una volta . . .
Da immenso stuolo di gente
è frequentato
ma non ho per niente
dimenticato,
quando la ringhiera
ancor non c'era
e a guazzar nel mare
i piedi andavo . . .
Ricordo pur nell'ombra
a me soave,
tra lo scherzar dell'onde
con la luna,
la silhouette della Colombaia
dove tra lamenti
- questo molto ieri -
stavan i perversi
prigionieri.
S'ode lo sciarbordio
dell'acqua sulle barche
e sulle navi in dàrsena,
qualche freccia lontana
il faro accende
sembra un taglio operar
sul mar, poichè lo fende
e alta pare la Madonnina
a proteggere la città
dalla marina . . .

Dall'altro lato,
dove la Dragonara
prende campo
e la scogliera frangionde
sembra un baluardo
all'alta schiuma,
il biancor sulla rena
perdesi nella carezza
di una piuma . . .
Nell'interno van
le lunghe strade,
parallele più o men
nelle contrade . . .
e dicono le finestre
di fronte l'un
con l'altre nella via . . .
le lotte di un tempo
ormai andato,
quando il terreno
era pure basolato . . .
e le luci che occhi
paion nella notte,
si spengon quando
le nuvole van rotte . . .
Vince il sol sulla luna
la battaglia
ed ogni cosa nel suo profil
netta si staglia . . .
Si sveglia, allora,
«ignara» la città
dei discorsi notturni
antichi assai,
che, chi li ascolta
non scorderà giammai!

LA COMETA

Aspettavan la Stella
gli astronomi d'allora
e nel '73 essa brillò
ancora . . .
Nel cielo la vedemmo,
luminosa e bella.
con la lunga coda
la cometa stella . . .
Ritournerà, sappiamo,
fra duemila anni . . .
«Come sarà il mondo
lieto o pien d'affanni?
O ancor dibattuto
tra questo e quello statuto?
Io, ardentemente, spero
che in un unico Stato
sia il mondo intero,
che l'amicizia regni
ovunque sovrana
e non come ora
che ogni Stato
ha la mattana!

AFOSO VENTO

Quando per tre giorni
soffi, vento trapanese,
porti la sabbia del Sahara,
granelli dorati
per tutto penetranti
e le tue urla laceranti . . .
Porti il ricordo
delle voci legionarie,
di epopee leggendarie,
del suono dei tam-tam,
degli indigeni africani,
dei beduini del deserto
che coi cammelli ansanti
fansi accosto alle oasi
olezzanti di effluvii
pur lontani,
delle palme e dei banani . . .
Ci bersagli crudel
per molte ore
facendoci sudar
pel tuo calore . . .
Quando, però, lievemente
soffi, passi immemore
tra noi . . .
non gonfi più il fiocco . . .
ci scordiamo di te, vento scirocco!

NATALE !

Torna la Notte Santa,
oh, quanta neve, quanta!
Dal cielo verso noi
scende il Bambino
guidando la sua slitta
tra le stelle . . .
Oh, come son belle!
La grotta di molta luce
é inondata . . .
da quanta luce é illuminata !
Riposa il Pargoletto
sulla mangiatoia
ch'è il suo letto
Che tepore in quel letto !
Lo scaldano
il Bue e l'Asinello
mirando il grazioso
Bambinello . . .
Oh, come é bello !
Tutti vanno ad adorarlo
ed io che nulla posso fare,
tra le mie braccia
vorrei cullarlo . . .
Si vorrei cullare
il piccolo Gesù . . .
tra le mie braccia
e . . . non mollarlo :più !

Inserita ord. alfabetico nell'Antologia: I Poeti del Santo
Natale 1983

LA PROCESSIONE

In te, Cristo, morto
nell'urna, dietro i Misteri
ho visto
tutti dell'anno i Morti. . .
Quelli. . . con la tua grazia . . .
gli scomparsi per disgrazia
e quelli non più trovati
in mille vicende avvicendati . . .
Quanti . . . Quanti !
Quanti sono mio buon Gesù,
il loro conto non torna più . . .
Ai vivi, compunti e seri
conviene andar dietro i Misteri
che insegnan ad essere buoni
coi mortali,
a sopportare d'essi tutti i mali . . .
a perdonar chi ci reca offesa,
a chi per ogni cosa se l'è presa . . .
e non sa che Dio
con immenso amore
tutti ci accoglie nel suo dolce cuore.!

L' IDEALE

L'eterno ideale
rimane muto,
se forma non prende,
se resta incompiuto
Requie nel mondo
non trova ,
a cercarlo per tutto
l'uomo si prova . . .
Nel suo processo
svanisce nel nulla,
perché in esso
chi cade s'annulla.

Copia autografa presentata a Borgo degli Artisti (1983).

ALLA CITTA' DEL MARMO

Un blocco di marmo informe
vede innanzi a sè
chi lavorar lo dee, (1)
lo mira . . . lo rimira . . .
attorno ad esso gira
per trovar l'ispirazione.
poi col potente martello
dà colpi di scalpello,
fino a veder
dalla massa grezza
venir fuori un capolavoro . . .
come «quel» del Buonarroti (2)
che a parlar e ad udir
poco gli mancava . . .
del Donatello (3), del Canova (4),
del Gagini (5) e d'altri scultori
antichi e pur recenti (6)
che lasciaron dietro di sè
lungo retaggio
e usaron sempre e con coraggio
«anche» il MARMO delle Cave
di CARRARA . . .
A te, dico, va . . . impara . . .
giovincello, che mirare
il lavoro finito, è tanto bello!

1) - Lo scultore.

2) - Il «Mosè» di . . .

3) - Il David di . . .

4) - Il Perseo di . . .

5) - Statue di Santi: Museo di Trapani.

6) - Come Paolo Vanelli - scultore - Carrarese. Premiata
con diploma d'onore e Anforetta di Marmo di Carrara:

LA CROCE

Togliere volea
il Crocefisso
dalla scuola,
ma in sogno,
dissemi Gesù:
«Non farlo,
Maddalena,
se dal chiodo
mi togli
avrò gran pena . . .
Varrò poco,
se mi terrai
ben conservato
in altro loco. . .
Nella classe
lasciami appeso,
sii gentile . . .
ogni giorno,
ascolterò per te
prece puerile . . .
ogni orazione
a me recitata,
sarà per te,
che per la mamma
in pensione
sei andata! . . .
A questa voce
che giunse
dritta al cuore,
risposi con tutto

il mio fervore:
«Oh, dal chiodo
non ti tolgo più . . .
ti lascio a scuola,
mio buon Gesù! . . .
Mista alla prece
di ogni scolareto
sarà la mia,
Gesù benedetto . . .
Ai bimbi che più
non avrò
chiederò perdono . . .
Alla scuola lascerò
la Croce in dono . . .!

e

MUSICA

Musica:

è nel cielo azzurro
che risuona delle strida
delle rondini . . .

Musica:

è nelle tinte colorate
di cui si serve il cielo
per essere tale . . .

Musica:

sente nel cuore la mamma
quando tra le braccia
stringe il picciol nato . . .
che, se piange per ninnarlo
trova in sè della musica
il tarlo . . .

La Musica è dappertutto
se abituato sei a . . . sentirla!

COME SCRIVO ?

Non scrivo in rima
come ogni poeta,
frasi ricercate,
arzigogolate,
non uso mille parole
per dirne «una»,
e, facile com'è,
dico: Mare al mare,
vino al vino,
cielo al cielo,
parlo di tutto
senza alcun velo,
e, così parlando,
vado stilando
in modo semplice
davvero, riducendo
le frasi a zero . . .
Capirà anche il bambino
che vino e vino
e molto non ci vorrà
che ad ogni cosa
un numero si darà . . .
Il Codice fiscale . . .
l'acqua, la luce,
il telefono e ancor
la targa della vettura
hanno tutti un numero
in lettura . . .
Ricerca le parole?
E' cosa ormai da poco . . .